



Genova, Elisa Balbo, 34 anni, e Luca Micheletti, 37, in un momento di "La serva padrona", di Giovanni Battista Pergolesi, in scena nei giorni scorsi al Teatro Carlo Felice di Genova. Nella foto grande, la coppia nella casa di Travagliato, in provincia di Brescia, con la nuova arrivata, la figlia Arianna di due mesi.

Solo su  
**Chi**

**Luca MICHELETTI & Elisa BALBO**

TRAVAGLIATO (BRESCIA) - FEBBRAIO

**S**ono una coppia straordinaria. Giovani, belli, innamorati e dotati di grandissimo talento. Il baritono Luca Micheletti e la moglie, il soprano Elisa Balbo, ci accolgono nella loro casa fatta di pietra e legno nel paese bresciano di Travagliato, chiamato "Cittadella del cavallo" per una famosa fiera equina che vi si svolge ogni anno. In realtà, ad attenderci sono in tre: nella carrozzina c'è anche la piccola Arianna di due mesi, che ci guarda un po' sospettosa. «Lei è la nostra nuova avventura», dice sorridendo il baritono.

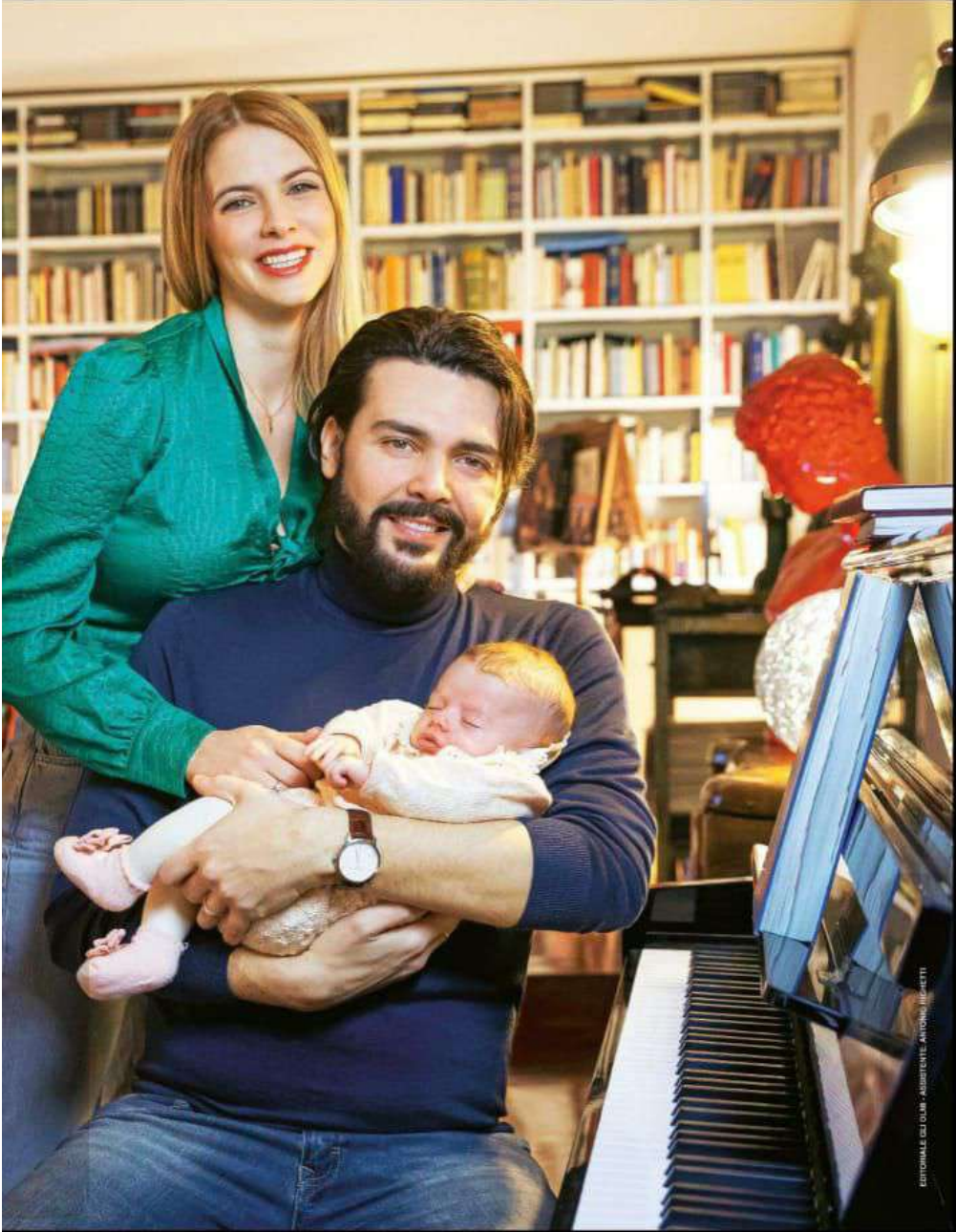
Luca Micheletti, 37 anni, è probabilmente l'unico artista a essere allo stesso tempo attore e regista teatrale, cantante lirico e regista di opere, il tutto ad altissimo livello. Figlio d'arte (da quattro generazioni) di una importante famiglia di attori di teatro, ha cominciato a calcare il palcoscenico all'età di tre anni e oggi, pur seguendo la carriera di attore, come baritono sta cantando nei maggiori teatri del mondo. Elisa \*\*\*

# IN TRE SI CANTA MEGLIO

**IL BARITONO (NONCHÉ ATTORE E REGISTA) E IL SOPRANO CI APRONO LE PORTE DI CASA, PRESENTANDOCI LA FIGLIA ARIANNA, DI DUE MESI. E RACCONTANO A "CHI" CARRIERE E PROGETTI. «ALLA MUSICA DOBBIAMO DAVVERO TUTTO: ANCHE IL NOSTRO INCONTRO NEL 2018 È AVVENUTO GRAZIE ALLA LIRICA», CI CONFIDANO**

Roberto Allegri/foto di Nicola Allegri







Travagliato (Brescia), Elisa Balbo e il marito Luca Micheletti. A sin. e sotto, i due con la loro bambina Arianna. La coppia si è sposata nell'agosto del 2021, nel Duomo di Brescia; a officiare la cerimonia il sacerdote-musicista don Roberto Sordini, maestro di cappella della cattedrale e direttore della Scuola di musica Santa Cecilia.

**Giovani,  
felici e  
bellissimi**

»» Balbo, 34 anni, soprano, doppia laurea specialistica in International management alla Bocconi di Milano e all'università Fudan di Shanghai, parla cinque lingue, compreso il cinese. A dicembre festeggerà i dieci anni dal debutto, avvenuto nel *Falstaff* di Verdi. «E in quel periodo sarò a teatro, in un'opera diretta da Alfonso Signorini», dice. Poi continua: «Io e Luca ci siamo conosciuti cantando. E non ci siamo più lasciati: era il 2018, eravamo impegnati in *Otello* di Verdi. Due anni più tardi, a Sydney, dove Luca debuttava in *Don Giovanni* di Mozart, mi ha chiesto di sposarlo. Era la notte di Capodanno, sullo sfondo c'erano i fuochi d'artificio. Gli ho chiesto se di lì a dieci anni saremmo stati ancora insieme. «Scommetto di sì!», mi ha replicato deciso. «Qua la mano, allora...»



ho risposto. E lui invece della mano mi ha dato l'anello. Mi ha tolto il fiato».

I due sono in partenza. Luca è in procinto di iniziare le recite de *La bohème* di Puccini alla Scala di Milano, per poi aprire la stagione teatrale del Maggio Musicale Fiorentino con *Don Giovanni* di Mozart, diretto da Zubin Metha, mentre come attore debutterà ne *Il misantropo* di Molière il 16

maggio al teatro La Pergola di Firenze. Elisa invece sta per iniziare un tour europeo per presentare il suo disco di arie da camera intitolato *Lunaria. Songs to the moon* (edito da Ilirria). «Arianna ovviamente viaggerà con noi», continua Elisa. «Di recente ho cantato ne *Le nozze di Figaro* a Catania e la piccola era con me: per lei è stata la prima opera lirica». «L'arte è un'ottima scuola



**Alla luce della LUNA**

«Visioni, sogni e contemplazioni in *Lunaria. Songs to the moon*» (ed. Ilirria, € 24,90).

«Elisa Balbo, con Michele D'Elia al piano, canta musiche ispirate dalla luce della luna.»





di vita sotto tanti aspetti», riprende Luca Micheletti. «Aiuta a conoscere meglio l'umanità. Noi cantanti abbiamo il privilegio di poter entrare nelle opere più belle mai prodotte dall'uomo, di impararle a memoria, di conoscerle a fondo, e queste sono esperienze che lasciano inevitabilmente il segno. Vogliamo che Arianna cresca così».

La carriera lirica per Luca è arrivata all'improvviso. «Mai avrei pensato di fare il baritono», ammette. «Ero già avviato come regista e attore e non era previsto che cantassi l'opera. Poi, nel 2016 Marco Bellocchio mi vide a teatro e mi chiamò per fare un cortometraggio. In alcune scene dovevo cantare e così mi misi alla ricerca di un coach. Mi rivolsi al tenore Mario Malagnini, bresciano come me, che mi disse: "Fossi in te farei sul serio...". All'inizio continuai solamente a studiare, finché Cristina Mazzavillani, la moglie del maestro Riccardo Muti, mi ascoltò in un'audizione e mi disse: "Benvenuto sul palco dell'opera". Le sue parole diedero l'innescò a tutto quanto, mi infiammarono. Lei ha sempre creduto in me, mi presentò al marito e con il maestro un paio d'anni dopo ho debuttato a Tokyo in *Macbeth*. La musica però l'ho sempre avuta dentro. Da ragazzino suonavo il sax in una jazz band e questo mi ha insegnato la disciplina. Ricordo il mio insegnante, Giovanni Oliva, un jazzista bresciano: era una specie di mistico della musica. Ho fatto viaggi davvero rocamboleschi per essere sempre con lui a lezione il sabato pomeriggio. Mi ha dato tanto. Come tanto mi hanno dato i maestri del passato, che ascolto in continuazione: i baritoni leggendari, come Piero Cappuccilli ed Ettore Bastianini, ma anche i meno noti, dal talento infinito, come Apollo Granforte e Giangiacomo Guelfi. Artisti incredibili. Alla fine penso che fosse nel mio destino, perché anche Elisa è arrivata nella mia vita grazie alla musica. Alla musica, e in particolare all'*Otello* di Verdi, devo moltissimo».

© Riproduzione riservata

